



Martedì 14- alle ore 21 in canonica a Massarosa incontro sulla parola di Dio.

Mercoledì 15- a Piano del Quercione - pomeriggio insieme con gli 'amici dell'età libera' alle ore 18 S. Messa.

Giovedì 16 - In canonica a Massarosa alle ore 16'30 riunione dei ministri degli infermi.

Venerdì 17 - alle ore 21 presso la sala D. Bosco riunione di tutti i catechisti di Massarosa, Piano del Q. e Pieve a E.

Avviso per i catechisti

Venerdì 17 luglio alle ore 21 presso la sala don Bosco a Massarosa riunione generale di tutti i catechisti di Massarosa, Piano del Quercione e Pieve a Elici.

All'ordine del giorno la verifica dell'anno trascorso e la preparazione alla collaborazione con i catechisti di Bozzano.

AVVISO

Il gruppo donatori di sangue Massarosa e il comitato Abbracciamo i bambini di Chernobyl di Massarosa, organizzano per martedì 14 luglio alle ore 20 al Parco degli Sterpeti, una Cena di Solidarietà per la raccolta fondi per il soggiorno dei bambini di Chernobyl a

Massarosa. IL prezzo è di € 20 per gli adulti, € 10 per i bambini da 7 a 12 anni e gratis per i bambini da 0 a 6 anni. Chi intende parteciparvi si prenoti entro sabato 11 luglio presso:

-Martinelli Celestina 3387398724-0584938500

- Giannecchini Grazia 3466971312-0584939505

- Maggi Marco 3802082362-0584938580

Pulizie chiesa

Ogni venerdì mattina alle ore 8,30 in chiesa a Massarosa ci sono le pulizie. La chiesa è grande ma spesso a pulirla sono poche persone. Chi è interessato a questo umile ma prezioso servizio, venga direttamente in chiesa il venerdì mattina.

Burkina faso

e' iniziata la raccolta di materiale per il nuovo container. Vedere avviso alle porte di chiesa.

Si cercano abiti da sposa usati.

DAL SABATO 4 LUGLIO LA NOSTRA UNITA' PASTORALE COMPRENDE ANCHE LA PARROCCHIA DI BOZZANO.

DON BRUNO RITORNA TRA NOI COME COPARROCO DELLE 6 COMUNITA' INSIEME A DON GIORGIO E A DON MICHELANGELO.

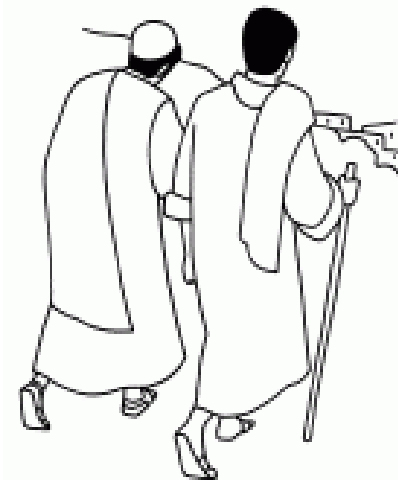
COMUNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, PIANO DEL QUERCIONE,

PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO

www.parrocchiedimassarosa.it

Email - parrocchiedimassarosa@gmail.com

12 luglio 2015 XV domenica del t.o.



MANDATI A EVANGELIZZARE

Il profetismo, in Israele, non è una istituzione, come il re e il sacerdozio: Israele può darsi un re, ma non un profeta: questo è un dono di Dio, oggetto di una promessa, accordato liberamente. Profeta si diventa per una speciale chiamata divina, non per designazione o consacrazione degli uomini.

Il vento soffia dove vuole, e nessuna costrizione umana può bloccare la sua azione. Amos non è, come Amasia, un profeta stipendiato dal re, o un "cappellano di corte". Egli è stato scelto da Dio e quindi è libero da legami umani,

l'unico suo limite è la verità, la fedeltà a Dio che l'ha scelto (1° lettura).

Il profeta ha una vocazione speciale, una missione, che non trova riscontro o analogia con altre professioni. E' un uomo apparentemente sradicato dal suo mondo e da se stesso e disponibile per annunciare una parola che non è sua, ma di Dio.

Lo stesso si può dire per l'apostolo di Cristo; la descrizione del suo equipaggiamento evidenzia le esigenze che stanno alla base dell'azione missionaria: "E ordinò loro che, oltre al bastone, non pren-

dessero nulla per il viaggio". Chi annuncia non deve aver nulla che lo appesantisca, deve essere leggero e sgombro, non tanto di bisaccia e di mantello, quanto piuttosto libero da interessi umani, da ideologie. Da difendere, da compromissioni con i poteri di questo mondo. Queste cose non gli permettono di essere libero, lo condizionano, ne intralciano il lavoro, ne affievoliscono lo zelo, gli impediscono di essere credibile.

La libertà dalle cose non è il solo prezzo da pagare per non comprometersi. Ciò che è chiesto al profeta è di svestirsi di se stesso, di non contare sulle proprie capacità o spirito d'iniziativa per rendersi "messaggio", un messaggio che è la proposta di un piano di cui Dio solo ha l'iniziativa.

L'uomo è chiamato a collaborare alla costruzione di una storia al cui termine sta l'incontro col Padre.

La parola di Dio e il suo regno non si devono confondere con i poteri umani, con i loro progetti, con le loro strategie. Per esempio: come si possono invitare, in posizioni di evidenza e di privilegio autorità e personalità alle manifestazioni religiose che poi assumono decisioni chiaramente contro il vangelo, quando si tratta di assistere i poveri e accogliere gli stranieri!

Quando i cristiani lungo il corso della storia si sono fidati troppo dei loro poteri, delle loro alleanze, delle loro amicizie potenti, sostituendo l'umano al divino, il loro messaggio è risultato sempre equivoco e sminuito.

L'ENCICLICA "LAUDATO SI"

Dopo lo scoop della pubblicazione dell'enciclica di Francesco "Laudato si", giornali e televisioni sembrano aver già accantonato l'evento e soprattutto i contenuti della lettera del papa, mettendo da parte anche l'invito calorosamente fatto a discutere, confrontarsi, dialogare.

Succede così per tutte le notizie, ma questa volta si può anche pensare che l'accantonamento dell'enciclica sia legato alla sua novità e al suo spirito critico verso la cultura dominante, di cui i mezzi di comunicazione sono espressione, sostegno e promozione.

"Laudato si" è profetica. Colpisce e sfida la cultura basata sul buon senso e sul pensiero comune. La sua visione della realtà mondiale, specie quella della natura e dell'ambiente, parte dalla lettura del mondo impoverito del Sud, che sfida il Nord ad una svolta decisiva e coraggiosa.

Non si può più andare avanti così. Francesco chiede con forza, anzi esige dai "potenti" del mondo un radicale cambiamento di rotta.

Secondo il papa la globalizzazione oggi ha caratteristiche più di "dominazione" che di umanità e bene comune. Regna l'inequità, la "cultura dello scarto", radicate nel neoliberalismo, che pone alcune persone, società multinazionali e paesi come "signori, padro-

ni, dominatori" del creato e dell'umanità.

Il papa richiama al dialogo sincero, profondo, trasparente tra tutti i settori sociali, politici, religiosi, economici e culturali per avviare cammini di liberazione verso una "coraggiosa rivoluzione culturale" e creare una "civiltà dell'amore", in cui la comunione con Dio si manifesti anche in quella con l'umanità e il creato, mediante decisioni e organizzazioni internazionali che promuovano la solidarietà, la giustizia e la pace.

Da qualche parte, tradizionalista e conservatrice, si è criticato il papa per la sua intromissione in ambiti come quello della politica e dell'economia. Queste critiche fanno parte di quella mentalità che vuole che il potere e la finanza non siano messi in discussione dall'etica e, tanto meno, dalla religione. Il papa propone una religione non chiusa nel devozionalismo, nel cultualismo e nella ripetizione automatica di gesti e riti.

Francesco vuole una religione che sia espressione di una fede, illuminata dal vangelo, che si misura e si confronta quotidianamente con la realtà del mondo.

Sarebbe interessante, accogliendo la proposta di papa Francesco, che, anche nella nostra Unità pastorale si promuovesse un momento di confronto

profondo e sincero su questi temi.

Poesie

Aurora

*L'ultimo sogno della nottata,
mi aveva da poco abbandonato
la mente,
quando da una piccola fessura
dello scuretto della finestra,
vidi che fuori,
le luci della notte erano spente.
Poi dissi fra me: prima di tutto voglio
ringraziare Dio, che m'ha permesso
che ancora oggi, dal mio riposo
della notte mi svegliassi,
poi aprii della finestra i due scuretti,
e vidi un baglior di luce rossa,
che colorava quella piccola parte di
cielo,
che riuscivo a vedere,
sopra le piante del colle;
era la magica aurora,
di un altro giorno che ricominciava.*

Solimano Berrettoni

Tutti coloro (piccoli e grandi) che vogliono inviarci poesie, racconti, storie possono farlo inviandoli all'email galletti65@gmail.com